

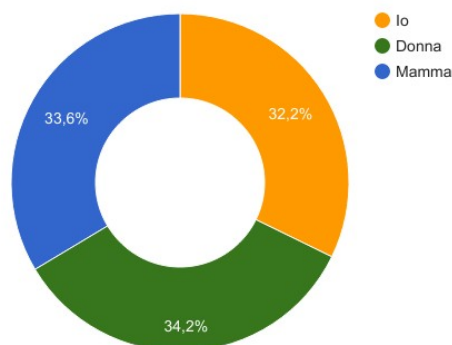
OSSERVATORIO MAAM – MATERNITY AS A MASTER

CASA, FAMIGLIA O LAVORO? NESSUNA SCELTA: LE MAMME DI OGGI USANO LE STESSA COMPETENZE A CASA E AL LAVORO. ALLA BASE, LA TEORIA DELL'ACCUMULO DEI RUOLI

A un anno dal debutto della piattaforma MAAM – maternity as a master, una ricerca qualitativa quantitativa dimostra come le mamme non si percepiscano più incasellate nel ruolo di mamma/moglie/lavoratrice ma si sentano un'unica persona che lavora, ama la propria famiglia e sé stessa. E a beneficiarne può essere – soprattutto - il lavoro.

Milano, 19 giugno 2017 - Quanti ruoli possono convivere nella parola “mamma”? Quante identità si celano? Dalla recente ricerca realizzata da **MAAM – maternity as a master** - la piattaforma digitale che rivoluziona la prospettiva sul rapporto vita-lavoro e, nel farlo, migliora il clima aziendale e amplia il bacino di competenze e risorse a disposizione del business - **su un campione di 745 donne**, attraverso oltre **150 domande** e l'analisi di **70.000 parole**, le mamme di oggi si percepiscono come un'unica persona:

SINERGIA DI RUOLI - Numero di occorrenze dei termini "Io" "Donna" "Mamma" (singolo lemma) nel corpus analizzato



Alla base della ricerca, la teoria **dell'accumulo dei ruoli**, che dimostra come sia positivo l'impatto sugli individui del ricoprire più ruoli simultaneamente. Tali studi sostengono che ricoprire una molteplicità di ruoli produca un maggiore benessere (Sieber, 1974; Marks, 1977), perché i benefici connessi con l'accumulo di ruolo in genere superano lo stress ruolo-correlato.

Non si tratta più quindi di conciliare i diversi ruoli ma di creare una sinergia tra essi che innesta un circolo virtuoso, perché quello che impariamo attraverso l'esperienza (in questo caso, della maternità) può essere utile al lavoro, e viceversa: *"La chiamiamo transilienza, parola che mescola transizione e resilienza, una meta-competenza (ovvero una competenza delle competenze) che viene esercitata quando si fanno scorrere*

*competenze, energie, risorse emotive da un ruolo all'altro" - afferma **Riccarda Zezza, CEO di MAAM** - "La tesi di MAAM – Maternity as a Master è che l'esperienza della maternità, se accompagnata da un percorso di consapevolezza e da un network di pari, possa contribuire in maniera positiva allo sviluppo personale della donna e delle sue competenze trasversali."*

Sono proprio le mamme a spiegarlo:

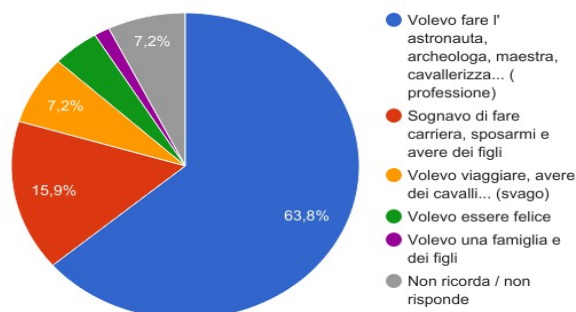
*«Una madre ha una capacità organizzativa e gestionale invidiabile, ogni giorno organizza la giornata per tutti. Una madre con tanta fantasia **riesce a realizzare un buon lavoro anche quando i mezzi scarseggiano**, senza perdere in qualità. **Come quando inventa una nuova torta con i pochi ingredienti che ha in casa...**»;*

*«... L'esperienza della maternità e dei primi giorni ti mette alla prova e **ti rafforza, ti rende più forte e decisa**»; «Mi sento **più sicura di me stessa** e prendo le situazioni con "più filosofia", che non vuol dire superficialità ma leggerezza: punterei all'obiettivo finale senza farmi distrarre da altro»; «Ora **sono diventata più grande**: l'aver dato alla luce un bambino mi ha resa molto più forte e sicura di me. Le insicurezze sono legate alla paura e dopo aver partorito molte delle mie vecchie paure sono sparite».*

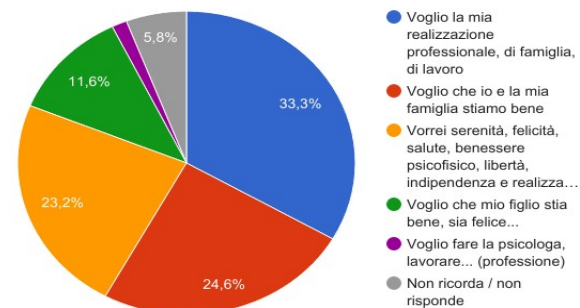
La ricerca parte dall'esperienza della maternità, esperienza-paradosso che da un lato scatena energia, forza e competenze nella donna che la vive, dall'altro viene spesso percepita come una condizione di fragilità (fisica, psicologica) e, in ambito lavorativo, non viene riconosciuta come portatrice di competenze. I dati sono estratti dai **primi 19 mesi** del programma MAAM per le aziende: la prima piattaforma digitale al mondo che trasforma l'esperienza della maternità in un'occasione di sviluppo personale e di competenze trasversali, evidenziando quali risorse vengono attivate, quali comportamenti sono adottati, come le donne percepiscono i propri ruoli e come vivono i cambiamenti della maternità.

Le mamme che lavorano – l'Italia non è ancora in linea con la media Europea se guardiamo i dati Istat (mese di dicembre 2016) dove emerge un **tasso di occupazione maschile al 66,6%** (+0,2 punti percentuali), mentre **quello femminile al 48,1%** (-0,2 punti); un **tasso di disoccupazione maschile sceso all'11,1%** (-0,2 punti percentuali), mentre **quello femminile al 13,2%** (in aumento di 0,4 punti); un **tasso di inattività stabile**, che si attesta sul 24,9% tra gli uomini, e sul 44,6% tra le donne – sono oggi consce di riuscire a vivere e far coesistere una molteplicità di ruoli traendone energia e forza da dedicare anche, soprattutto, al lavoro:

Quando eri bambina cosa sognavi di fare da grande?

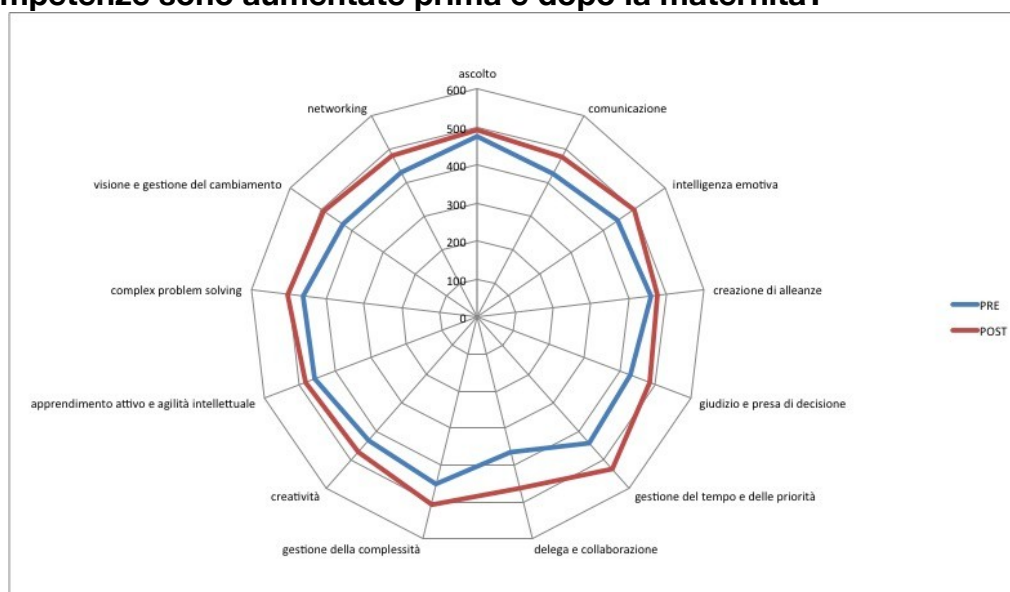


Ora che sei diventata grande, quali cose desideri per te?



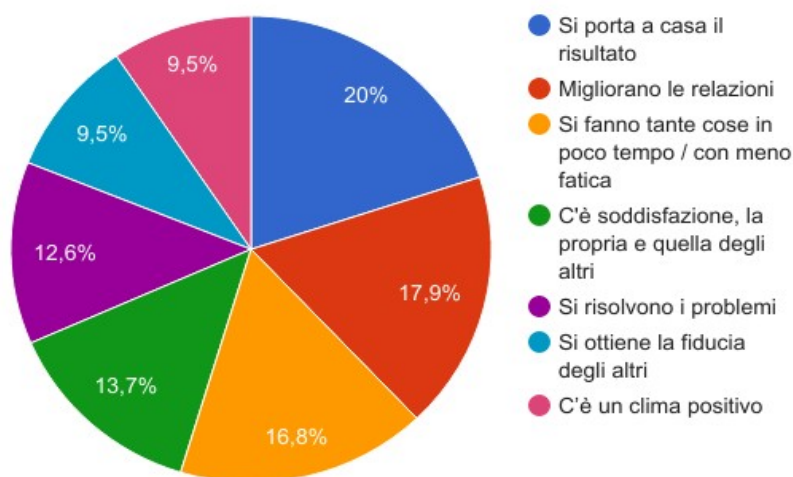
Occorre avviare un cambiamento culturale circa il modo in cui pensiamo e costruiamo l'apprendimento degli adulti, al lavoro e non solo. La prospettiva è quella del life based learning: "un apprendimento per il lavoro non limitato all'apprendimento sul lavoro" – come viene spiegato nella ricerca che fa da manifesto a questo modello, *Life based learning. A strength based approach for capability development in vocational and technical education* del Department of Education, Science and Training (DEST) del Governo Australiano in collaborazione con TAFE NSW. Nel *life based learning* **ogni esperienza, in ogni contesto, è un'opportunità di sviluppo di competenze** che se riconosciute, registrate, capitalizzate e utilizzate diventano **risorse personali disponibili in ogni contesto di vita**, portando benefici sia all'individuo, sia ai diversi gruppi ed organizzazioni nei quali agisce.

Quali competenze sono aumentate prima e dopo la maternità?



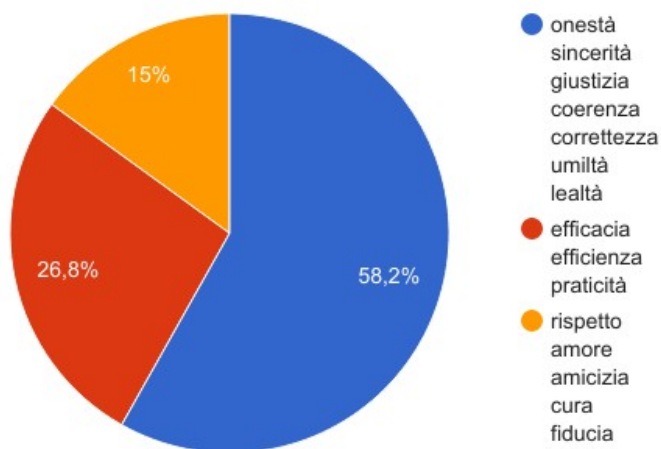
Scendendo nel dettaglio, le competenze più allenate sono **organizzazione e pianificazione, gestione dei rapporti interpersonali, problem solving**; seguono **ascolto, gestione di tempo e priorità, flessibilità**.

Che impatto ha il suo utilizzo (della competenza soft)? Che conseguenze?



E quali super poteri si riconoscono le mamme?

Quali sono i valori e i principi su cui ti basi (i tuoi "superpoteri")? (es. giustizia, sincerità, onestà, efficacia)?



*affrontare in modo innovativo il rapporto tra donne e lavoro, proponendo un modello di abilitazione delle risorse femminili in azienda” – **prosegue Zezza** – “In questa prospettiva, il tema dell’occupazione femminile va oltre la sfera del “sociale”: è anche un tema organizzativo. Si tratta di trasformare un enorme problema sociale ed economico in una grande opportunità di cambiamento di paradigma, che mette insieme gestione e sviluppo per vincere, attraverso uno sguardo autenticamente innovativo, la sfida organizzativa di conciliare i bisogni dell’organizzazione con quelli della persona: le energie personali diventano energie professionali, la dimensione privata trova una sinergia con quella lavorativa”.*

APPENDICE – LE PAROLE DELLE DONNE

Lasciamo una traccia di ciò che è stata MAAM in questi mesi con la forza delle parole delle donne che hanno vissuto questa esperienza.

Cosa ti aspetti succederà?

Mi aspetto di poter sistematizzare meglio quelle che spesso sono solo emozioni e sensazioni all'interno di un contesto dotato di "senso" dove poter dare un nome più chiaro alle cose che si vivono e si sovrappongono.

Molti parlano di figli come di "cambiamenti", stravolgimenti nella vita... Io credo che sia un miracolo che può arricchirci.

Ci sono aspetti che non avevo mai valutato o, semplicemente, ora sto guardando con occhi diversi tante cose. La vita cambia completamente ma nulla viene distrutto, piuttosto si trasforma in qualcosa di davvero straordinario.

Cosa succede nel tuo cervello

Si parla molto degli svantaggi dei problemi della maternità. Invece, dà forza e coraggio acquisire consapevolezza sui tanti aspetti positivi della maternità. Vorrei che si diffondessero il più possibile.

Purtroppo ancora troppo spesso le donne in attesa vengono viste solo sotto il loro aspetto di fragilità e di "involucro" di una nuova vita e quindi da "preservare" accuratamente. In realtà dietro a questa fragilità si nascondono importantissime qualità che solo una donna incinta acquisisce e che dovrebbero essere valorizzate.

I tuoi cambiamenti

Sono più matura, ora sono una "donna", meno figlia rispetto a prima

Ho scoperto di possedere non solo pazienza ma una pazienza infinita, mio marito dimostra capacità di adattamento sorprendenti... Osservando questi mutamenti penso che, nella vita, davvero poche sono le cose impossibili.

Si è spostato l'epicentro delle situazioni, prima ero io al centro delle cose. Ora io sono al di sopra del microcosmo con cui interagisco.

La mia vita è completamente diversa e io sono cambiata di conseguenza. Vivo una felicità diversa, intensa.

Mi sento più adulta e questo un po' mi fa paura ma soprattutto mi dà la consapevolezza di quello che ora mi circonda.

Avere cura di sé

È importante in primi rendere felici noi stessi per stare e fare del bene con gli altri. Ho molte amiche, soprattutto le più giovani, che si mettono al centro di loro stesse senza trovarlo sconveniente. Quindi questo è un miglioramento, se vogliamo veramente e concretamente aver cura degli altri dobbiamo prima di tutto aver cura di noi stessi. Dedicare del tempo a sé stesse non è affatto egoistico, ogni tanto ci vuole. Aver cura di sé non è un gesto egoistico, anzi significa essere responsabili verso gli altri.

Amare gli errori

*Ho appoggiato il libretto pediatrico sopra la macchina e sono partita. Mi ha chiamato un signore dicendomi che aveva raccolto quasi tutti i fogli ma alcuni erano rimasti attaccati alle macchine che erano dietro di me. Adesso il libretto pediatrico è tutto sporco dai segni delle gomme!
Bagnetto col pannolino, biberon scoppiato.
Cambiare il pannolino non accorgendomi che il piccolo non aveva ancora finito?
Latte freddo prima di andare a dormire.... Vomito assicurato.*

Sapere cos'è importante

Dovrei ascoltare i consigli che tutti/molti mi elargiscono o dovrei ascoltare solo il mio istinto? Riuscirò a far capire a tutti il motivo delle mie scelte e priorità? Riuscirò ad ottenere il risultato che voglio? Esprimo le domande seguendo i seguenti "schemi":

- ✓ *Definisco in modo preciso il problema.*
- ✓ *Valuto soluzioni per risolverlo attraverso individuazione di costi e benefici per ciascuna opzione.*
- ✓ *Cerco di prevedere senza errori le conseguenze di ogni scelta, tenendo in considerazione che l'incertezza è parte del problema.*
- ✓ *A decisione presa ne valuto gli effetti.*
- ✓ *Per decisioni di "ordinaria amministrazione" mi lascio guidare da esperienze precedenti uguali o simili cercando di attuare il mio principio "poca spesa tanta resa" = poco investimento intellettuale ed emotivo/ raggiungimento obiettivo veloce e preciso.*

Assumere una mamma conviene

Le madri sanno gestire in maniera fantastica le criticità emotive dei colleghi rimettendo le situazioni in prospettiva. Una mamma sa distinguere tra i problemi veri e quelli che ci creiamo per nulla. Sarà flessibile e saprà adattarsi a qualsiasi situazione. Saprà dare il giusto peso alle cose, a casa ci sono le vere sfide e obiettivi da raggiungere, il resto è importante ma non quanto ciò che ti aspetta ogni giorno a casa soltanto perché sei tu, e nessun altro.

Una madre ha una capacità organizzativa e gestionale invidiabile, ogni giorno deve organizzare la giornata della famiglia e soddisfare i bisogni. Una madre con tanta fantasia riesce a realizzare un buon lavoro anche quando i mezzi scarseggiano. Come quando inventa una nuova torta con i pochi ingredienti che ha in casa... Credo che con la maternità si acquisiscano "forze" fisiche e psicologiche incredibili oltre ad una sicurezza e consapevolezza di sé, una mamma è una garanzia, un pilastro per la famiglia...e anche per un'azienda!!! Perché una mamma a lavoro come in casa è energica, propositiva, fantasiosa e non si arrende mai davanti alle difficoltà.

Un potere fatto di

Pazienza: inteso come stare concentrata nel presente, accettare gli imprevisti, vivere un pochino più alla giornata.

Sesto senso, anticipare le problematiche, cercare risposte e soluzioni, stare calma e impegnarsi a trovare la risposta giusta.

Capacità di mantenere la calma, affrontare i cambiamenti e resistere alla fatica mentale e fisica.

Dolcezza.

Capacità di prendere rischi, provare e agire d'istinto e trovare riscontro reale sul campo (es. somministrare tachipirina quando la vedo soffrire dal dolore per la prima dentizione, allungare la dose della pappa per facilitarne la deglutizione), la praticità, l'elasticità mentale nel mettere in conto che può sempre esserci l'imprevisto, la capacità di avere pazienza immensa alimentata dall'amore.